

CORSO DI PERFEZIONAMENTO PROFESSIONALE 2023/2024

per attori

RECITAZIONE

docente: **Carlo Cerciello**

esperto della materia: **Aniello Mallardo**

Programma:

TECNICHE DI LETTURA ESPRESSIVA

Lettura all'impronta

Lettura radiofonica

Lettura drammatizzata

PREPARAZIONE DI UN REPERTORIO TEATRALE

Monologo drammatico

Monologo brillante

Monologo vernacolare (drammatico e brillante)

ANALISI DEI DIVERSI LINGUAGGI DRAMMATURGICI E SCENICI

Studio dei testi: Fedra di Seneca – Erodiade di Testori

Monologhi maschili e femminili tratti da "Fedra" di Seneca

Monologhi maschili e femminili tratti da "Medea" di Euripide

Monologhi femminili tratti da Erodiade di Testori

Dialogo tratto da "Casa di bambola" di H. Ibsen

Dialogo tratto da "Il sogno" di A. Strindberg

Dialogo tratto da "Ubu re" di A. Jarry

Dialogo tratto da "La madre" di B. Brecht

Dialogo tratto da "Il re muore" E. Ionesco

LETTURA IN VERSI

docente: Massimo Maraviglia

Programma:

ANALISI ED ESPRESSIONE DELLE COMPONENTI RITMICO/SONORE DEL VERSO E DELLA PAROLA

Saper leggere in versi, oltre a essere un'abilità in sé fondamentale nella preparazione complessiva di un attore, costituisce anche la via più compiuta per allenare l'orecchio a intercettare le componenti ritmiche, sonore, plastiche e sensoriali della parola, componenti presenti in maniera più o meno evidente in ogni tipo di testualità, comprese quelle a carattere più prosastico. Questo tipo di lavoro, inserito nel più ampio quadro di una formazione altamente specialistica, si sviluppa sia sul piano strettamente teorico che su quello pratico/operativo. Ogni acquisizione teorica si accompagnerà infatti con esercitazioni che daranno agli allievi modo di esplorare, per via induttiva, le possibilità sonore, ritmiche e immaginative che la parola può offrire, prima ancora delle modulazioni che essa può acquisire allorquando è calata all'interno di un contesto relazionale abitato da personaggi e situazioni comunicazionali specifiche.

Contenuti e attività delle sessioni di lavoro:

- 1) La differenza tra l'approccio al testo drammaturgico e quello poetico*
 - 2) Elementi caratteristici della versificazione: sillabe, accenti, tipi di verso, rime*
 - 3) Le architetture testuali classiche della poesia: sonetto, canzone, ballata, madrigale, sirventese, ottava, terzina*
 - 4) Sviluppo di piccoli componimenti metricamente vincolati e manipolazione poetica di testi preesistenti*
 - 5) Fondamenti di prosodia con particolare riguardo alle curve prosodiche del parlato e alle cadenze prosodiche regionali*
 - 6) La nascita delle consonanti e il loro rapporto coi suoni naturali*
 - 7) La pulsazione ritmica celata nei nomi delle cose*
 - 8) Letture in maggiore, in minore, monotonale - Esercizi per il controllo dei microintervalli ed esplorazione delle curve prosodiche non convenzionali*
 - 9) Calco corale delle curve prosodiche*
 - 10) Il concetto di metro e il concetto di ritmo - tempo meccanico, tempo organico*
 - 11) I rapporti tra tessuto sonoro e tessuto semantico all'interno del verso*
 - 12) L'esplorazione delle immagini suscitate dal puro suono delle parole - abbinamenti metasemantici - ricerca delle onomatopee nascoste*
 - 13) Letture a metronomo*
 - 14) Letture con variazioni di altezza, intensità, timbro e durata dell'articolazione fonetica nel parlato*
 - 15) Lettura in versi corale*
-

REGIA

docente: **Carlo Cerciello**

esperto della materia: **Aniello Mallardo**

OBIETTIVI:

Si cercherà di motivare, sensibilizzare e orientare l'allievo nel territorio complesso e meraviglioso, che definiamo, spesso genericamente, "teatro", rendendolo consapevole della propria responsabilità di comunicatore, nonché dell'unicità di una professione, al tempo stesso artigianale e artistica. Essere regista non vuol dire esercitare il narcisistico sfogo della propria creatività, ma coordinare, rispettare ed esaltare quella degli altri, insieme alla propria, intorno ad un progetto il più possibile condiviso, motivato e solidale. Praticare teatro, in tutte le sue forme e metodologie di lavoro, non può prescindere da un'indagine attenta e costante della realtà che ci circonda. E' questa l'analisi, l'osservazione e la verifica che definiamo "ricerca". Senza di essa il "teatro" stesso non esiste, perché non esistono le motivazioni per farlo, per vivificare, cioè, quel rituale simbiotico e catartico tra "attori" tutti e pubblico, che rende il "teatro" unico ed insostituibile. Questo corso di regia, dunque, punta alla formazione di artisti-artigiani creativi e consapevoli del proprio ruolo sociale.

Programma:

- *Il teatro tra arte e mercato. Conciliabilità e condizionamenti, tra esigenze di carattere creativo, artigianale e artistico e tempi ed esigenze tecnico burocratiche del cosiddetto mercato*
- *Nascita della regia (L'arte della fabbrica. E se il primo regista fosse l'autore?); Naturalismo (contesto storico-culturale): I Meininger, Antoine e Stanislavskij. Filmati: I fratelli Lumiere, Anton Cechov "Il giardino dei ciliegi"(Mario Ferrero; Giorgio Strehler) Henrik Ibsen "Casa di bambola" (Giulia Lazzarini; Lilla Brignone); Giovanni Verga/Pietro Mascagni "Cavalleria rusticana"*
- *Simbolismo: Mejerchol'd, Appia, Dalcroze, Paul Fort, Gordon Crieg. Filmati: George Melies; August Strindberg "Il sogno"; Richard Wagner "Il crepuscolo degli dei"; Gabriele D'Annunzio "Francesca da Rimini"; Maurice Maeterlinck "I ciechi"*
- *Ideazione e sviluppo di un progetto di spettacolo su testo predeterminato, dalla stesura cartacea del progetto stesso alla sua messinscena. Compilazione di una scheda tecnica (I ciechi di Maeterlinck)*
- *Le avanguardie: espressionismo, dadaismo, futurismo, surrealismo. Antonin Artaud – il teatro e il suo doppio; Jacques Copeau. Filmati: Murnau "Nosferatu", Fritz Lang "Metropolis", Eisenstein "La corazzata Potemkin", Marcel L'Herbier "Il fu Mattia Pascal", Luigi Pirandello "Sei personaggi in cerca d'autore", "Enrico IV", "Così è se vi pare", "L'uomo dal fiore in bocca", "I giganti della montagna" (Strehler), Alfred Jarry "Ubu Roi", Antonin Artaud "La coquille et le clergyman", Luis Bunuel "Un cane andaluso", Eugene O'Neill "Il lutto si addice a Elettra", Massimo Bontempelli "Nostra Dea", "Minnie La candida" (Martinelli) - La scelta degli attori. I provini. Le prove teatrali. Assistenza teatrale e aiuto regia. Piano di prove. Direzione di scena e ordine del giorno. Rapporti con i collaboratori tecnico artistici, scenografo, costumista, musicista compositore, disegnatore luci, coreografo*
- *Antinovecentismo, neorealismo, ermetismo. Erwin Piscator e Bertolt Brecht; Etienne Decroux, Jerzy Grotowski, Eduardo De Filippo. Filmati: Bertolt Brecht "L'opera da tre soldi" (Strehler; Wilson), Sartre "A porte chiuse", Camus "Caligola", Carlo Emilio Gadda "Quer pasticciaccio brutto di via Merulana" (Ronconi), Eduardo De Filippo "La grande magia" (De Filippo e Strehler), Grotowski "Il principe costante", "Akropolis"*

- *La trasformazione del linguaggio scritto in linguaggio scenico. Esercitazioni su testi di Shakespeare, Brecht, Muller, Bernhard, Weiss. Nozioni di riscrittura teatrale e di scrittura scenica. La contaminazione teatrale*
 - *Sperimentalismo, neoavanguardia e postmoderno. Da Strehler a Castri, Ronconi, Ariane Mnouchkine, Eugenio Barba, Julian Beck, Tadeusz Kantor, il teatro dell'assurdo, Peter Brook, Jean Genet, J. Lecoq, Pier Paolo Pasolini, Carmelo Bene, Dario Fo. Filmati: Pasolini "Porcile", "Orgia", "Bestia da stile", Samuel Beckett "Giorni felici"(Strehler; Wilson), Eugene Ionesco "il re muore", Harold Pinter "Il guardiano", Achille Campanile "Acqua minerale", Carmelo Bene "Macbeth horror suite", Dario Fo "Mistero Buffo", Jean Genet "Le serve", Living theatre "Paradise now", "The brig", Peter Brook "Re Lear", Eugenio Barba "Odin Teatret" Tadeusz Kantor "La classe morta"*
 - *Motivazioni e differenze nell'uso del colore e dei vari tipi di illuminatori. Differenze e motivazioni tra scenografia formale e scenografia concettuale. Dall'astrazione futurista alla grande regia; L'eccezione e la regola; Visconti tra regia e scenografia; La linea Strehler-Damiani; Luca Ronconi e l'infinita sperimentazione; Scenografia arte e ricerca; Luzzati, il poliedrico*
 - *Lezioni pratiche di regia. Compilazione di una piantina luci. Ideazione e sviluppo di un progetto di spettacolo su testo predeterminato, dalla stesura cartacea del progetto stesso alla sua messinscena scenografica. Compilazione di una scheda tecnica.*
 - *Comparazione audiovisiva di varie regie teatrali, mettendo a confronto diversi stili recitativi e di regia.*
 - *Eventuale esercitazione finale*
-

ACCEDONO AL CORSO:

- a) gli allievi che hanno frequentato, regolarmente e con ottimo profitto, il corso di studi triennale del Laboratorio Teatrale Permanente del Teatro Elicantropo.
- b) eventuali esterni possono fare richiesta di iscrizione ed essere ammessi, dopo un colloquio preliminare conoscitivo, attento esame del curriculum formativo ed in base ai posti ancora disponibili.
- c) eventuali allievi esterni e interni, interessati esclusivamente al **corso di regia**, possono anch'essi inoltrare richiesta di iscrizione.

Il corso comprende incontri e stages con docenti del settore, di livello nazionale e internazionale.